

IL FOGLIO
quotidiano

DIRETTORE CLAUDIO CERASA Mercoledì 02 Novembre 2016

Cerca



Breaking News no rinvii, Alfano pensi a sfollati 15:45 Emirates: lancia volo più breve del mondo con A380 15:43 Ansaldo Sts: Apa (Uil), basta conflitti tra le parti dopo ris

Home | Elefantino | Blog | Rubriche | Foglianti | Video | Immagini | Scarica il Foglio | ABBONATI | EBOOK | Offerte e Sconti | SHOP | METEO | Politica | Economia | Esteri | Chiesa | Dati e statistiche | Cultura | Libri | Tecnologia | Scienza | Sport | Dov'è il Foglio: le edicole | GLI INSERTI DEL FOGLIO

Pronti fino a 11 miliardi in 2 anni per la ricostruzione post sisma. Gli ingegneri: "Ci vorranno 10 anni"

Per Renzi i soldi per Marche e Umbria ci sono già e non occorrerà fare altro deficit. Iniziate le verifiche dei tecnici sul campo: "Sarà difficile ricostruire gli antichi borghi così come erano", dicono

di Redazione | 02 Novembre 2016 ore 15:58

COMMENTA 0



Terremoto, la chiesa nella frazione di Sant'Antonio a Visso

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi, ospite di "Effetto Giorno" su Radio24, ha affrontato il tema della ricostruzione dopo il [terremoto che ha colpito il centro Italia](#): "I soldi e le risorse sono state già stanziati nella legge di Bilancio: 3 miliardi sul 2017 e dai 5 agli 8 miliardi nel 2018. Se ci sarà bisogno di più risorse, ricorrendo a ulteriori spazi di deficit, noi metteremo i denari necessari ma al momento non vi è la necessità. Comunque non andremo a violare il patto di Stabilità", ha spiegato il premier.

ARTICOLI CORRELATI

- Cosa ci insegna il terremoto
- Cosa fare per sostenere i terremotati
- Ipotesi sulle cause del terremoto

Decreto legge che snellerà ulteriormente i tempi, le procedure, la burocrazia. Ricostruiremo tutto. A cominciare dalla [chiesa di San Benedetto](#), patrono d'Europa". Il premier ha

"La ricostruzione si spalmerà nei prossimi anni, non solo nel 2017", attraverso incentivi fiscali e sostegno alle imprese colpite nei comuni colpiti, ha aggiunto nella sua enews: "Venerdì il Consiglio dei ministri approverà un altro

Articoli più letti più condivisi

Aggirarsi tra le macerie con l'ironia dei marchigiani e le domande inutili dei giornalisti

Perché la chiesa dovrebbe andare a lezione da chi l'ha rinnegata?

Odio di palma

L'impressione è che il No al referendum sia solo un dispetto

L'appello della regina danese: "I migranti accettino i valori dell'occidente"

In morte della famiglia

I furbetti del referendum

In primo piano

Pronti fino a 11 miliardi in 2 anni per la ricostruzione post sisma. Gli ingegneri: "Ci vorranno 10 anni"

La Commissione P2 di Tina Anselmi e il vaso di Pandora del complottismo all'italiana

Alfano apre al rinvio del referendum, ma il governo lo smentisce

Le ragioni del Nì

Influenza: in Francia vaccinazioni in farmacia, via libera del Parlamento

Terremoto: Anpas, a Norcia mille pasti al giorno con picchi di 1.800

Istat: tra il 1995 e il 2015 la produttività del lavoro cresciuta dello 0,3 per cento medio annuo

spiegato che al momento non è possibile prevedere quanto sarà necessario spendere nei prossimi mesi: "Non c'è uno stanziamento specifico perché ancora non abbiamo potuto quantificare i danni del sisma. Non sappiamo ad esempio quali sono le case agibili e quelle no".

In queste ore, sia nelle Marche sia in Umbria, è all'opera una squadra di ingegneri per effettuare i sopralluoghi e verificare l'agibilità degli edifici situati nelle aree colpite dal sisma. "Snellendo al massimo tutte le procedure, ci vorranno almeno dieci anni per ricostruire le zone devastate dai terremoti del 26 e del 30 ottobre", dice all'Agi il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Perugia, Roberto Baliani. Lo stesso periodo di tempo ci volle per completare le opere compromesse dal sisma del 1997, ricorda Baliani, "e quello fu un evento più piccolo e circoscritto". Quanto alla valutazione del costo della ricostruzione, anche Baliani ritiene che sia assolutamente prematuro azzardare una stima. A lavorare sulle aree colpite, soltanto in Umbria, è impegnata una squadra di circa 400 ingegneri strutturalisti. D'accordo con Baliani sui tempi lunghi della ricostruzione è Roberto Renzi, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Ancona. "Basta guardare all'esperienza del terremoto in Emilia Romagna del 2012", dice all'Agi. "Sono passati quattro anni e l'edilizia privata sta ripartendo soltanto adesso".

"Speriamo di avere una fotografia chiara della situazione nei primi mesi del 2017. Nel frattempo, bisogna avere le idee precise su come intervenire, e con quali tecnologie. Si parla tanto della ricostruzione dei vecchi borghi storici, ma non sarà facile ricomporli così come erano, né recuperare quel carattere storico-ambientale dei nostri paesi. Questo perché dovremo ricostruirli utilizzando l'edilizia anti-sismica, che ha un aspetto diverso da quella alla quale siamo abituati". Gli ingegneri insistono molto, in questa fase, sulla necessità di fare prevenzione e di **introdurre il "fascicolo abitativo"**, un documento che riporta la storia di ogni singolo edificio. Secondo Roberto Renzi, bisognerebbe investire tra i 5 e i 7 miliardi di euro l'anno per avviare un piano di messa a norma delle zone più fragili dell'Appennino. "Cifre ragionevoli, che però potrebbero salvare molte vite umane, invece di intervenire sempre dopo. Al **Consiglio nazionale ingegneri** risulta infatti che sono stati spesi ben 150 miliardi di euro nel corso degli ultimi decenni per le varie ricostruzioni post-sisma".



Ti potrebbero interessare anche:



Quello che Salvini non dice a proposito di Errani e il terremoto in Emilia



Parte settimana di solidarietà con 'Un'Amatriciana per Amatrice'



Michelle Hunziker: le foto sul lago di Garda fanno scandalo



Quello che c'è da sapere sul dl ricostruzione per le zone colpite dal terremoto ...



Gli sfollati vogliono restare nei luoghi colpiti dal sisma



Altre 114 scosse nella notte. La situazione delle zone colpite dal terremoto



In Abruzzo si scava, 150 morti



Valeria Marini: la sua foto da scandalo fa il giro del web

Raccomandati da **eDintorni**

© FOGLIO QUOTIDIANO